

29 febbraio 2016

Riforma Isee, il Consiglio di Stato boccia il governo sui disabili

"Indennità non è reddito, ma un sostegno", affermano i giudici amministrativi. Con il nuovo conteggio, entrato in vigore nel 2015, i portatori di handicap perdevano alcuni benefici"

– Sul **nuovo Isee** il governo ha torto. Per il Consiglio di Stato **"l'indennità dei disabili è un sostegno**, non può essere considerata come reddito". Bocciata quindi la richiesta dell'esecutivo di annullare la sentenza del Tar del Lazio, che aveva accolto i ricorsi dei portatori di handicap contro il conteggio che somma indennità a stipendio, entrato in vigore nel 2015, e con cui **perdevano il diritto ad alcuni benefici**.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'esecutivo contro una sentenza del Tar del Lazio dell'11 febbraio 2015, che aveva giudicato **illegittima la riforma dell'Isee** (indicatore della situazione economica equivalente, che costituisce il riferimento per l'accesso ad aiuti e a prestazioni sociali agevolate) entrata in vigore a inizio 2015, nella parte in cui considera **nel reddito disponibile anche le pensioni legate a situazioni di disabilità**, le indennità di accompagnamento e gli indennizzi Inail.

Secondo il Consiglio di Stato, "l'indennità di accompagnamento e tutte le forme risarcitorie servono non a remunerare alcunché, né certo all'accumulo del patrimonio personale, bensì a compensare un'oggettiva e ontologica situazione d'inabilità che provoca in sé e per sé disagi e diminuzione di capacità reddituale. Tali indennità o il risarcimento sono accordati a chi si trova già così com'è in uno svantaggio, al fine di pervenire in una posizione uguale rispetto a chi non soffre di quest'ultimo ed a ristabilire una parità morale e competitiva. Essi non determinano infatti una 'migliore' situazione economica del disabile rispetto al non disabile, al più mirando a colmare tal situazione di svantaggio subita da chi richiede la prestazione assistenziale, prima o anche in assenza di essa".